

## GESU' E' VIVO !

*Siamo già a Pasqua! Qualche uovo di cioccolato, qualche colomba farcita e qualche fiorellino primaverile ci parlano di una ricorrenza che rimane tipicamente cristiana. Oltre agli ebrei che ricordano un evento importante della loro storia, siamo noi a parlare di Pasqua come giorno della Resurrezione di Gesù. Guardare prima un cadavere crocifisso e poi annunciarlo come vivo e presente riguarda il mondo della fede più che il mondo del commercio. Non si è portati a fare regali e l'augurio pasquale rimane molto sintetico.*

*Non esiste in natura un fenomeno come quello successo a Gesù. Ci può essere il risveglio di una persona in coma, ma l'inizio di una vita nuova per un cadavere quella proprio no! Certo la natura si risveglia dopo il raccoglimento invernale, grazie al calore del tempo. Quando una cosa riprende vita è perché... non era del tutto morta! Ma quando un morto esce dalla tomba e inizia a vivere in un modo nuovo, si è davanti a qualche cosa di grosso, soprattutto quando questo personaggio può diventare nostro contemporaneo. Lo è nella sembianza del sacramento, lo è in un clima di preghiera, lo è nel bene che si incontra e che si compie. Non possiamo farci aiutare da nessuna luminaria per ricordare questo evento! Forse siamo noi ad avvisare gli altri che è possibile credere in un Dio che per amore vive e vuole attorno a sé persone vive!*

## UNA BELLA PERSONA

“E’ proprio una bella persona!”. Così si dice quando si incontra una persona positiva che comunica bontà, che è luminosa, che ci attira per il suo stile e il suo modo di fare. L’uso dell’aggettivo “bella” sintetizza tanti altri valori presenti: la generosità, la disponibilità, la simpatia, lo sguardo, la capacità di dialogo, il sorriso...

E’ strano come questa espressione non determini un giudizio immediatamente sul fisico altrui. Per questo siamo in grado di creare un linguaggio più fiorito e di esprimerci in modo talvolta anche volgare. “Bella persona” è un concetto che contiene l’aspetto fisico ma lo supera richiamando

anche ciò che non si tocca e non si vede ad occhio nudo.

Può succedere che il tono della voce modifichi l’espressione perché una tonalità può benissimo esprimere il contrario, quasi

una presa in giro: “Certo che è una bella persona” oppure “Eh sì, è proprio una bella persona, proprio bella...”: sono frasi che sottolineano l’opposto quando si è davanti a comportamenti negativi che non ci saremmo aspettati.



Mi piacerebbe oggi dare rilevanza a tante “belle” persone incontrate in luoghi diversi e in differenti periodi della mia vita. Voler ringraziare per l’esistenza di questa categoria di persone che si incontrano e che non avranno mai l’onore della cronaca. Spesse volte sotto i riflettori cadono invece uomini e donne che risultano sì attraenti per le curve del corpo o aspetti scandalistici, ma nulla a che vedere con la bellezza di cui parliamo.

L’incontro con esse diventa contagioso perché incentiva un desiderio di imitazione così che può succedere ciò che non si realizza in natura e cioè che “la mela buona rende buone le mele marce”! Fa bene alla salute e al cuore avere contatti con persone di questo tipo, forse perché si è stanchi di banalità e di incontri spenti. E poi, non è mai finita: questo tipo di bellezza è progressiva, cresce di intensità e si allarga.

Non sento lontano il Signore da questi discorsi perché tutte le persone di questa categoria hanno a che fare con la “bellezza del crocifisso”. Non parliamo di una bellezza artistica che promana da pittori o da scultori, ma di un amore che rende bella la scelta di stare sul legno della morte.

Forse è proprio la capacità di voler bene che rende bella una persona, senza dipendere dalla parrucchiera o dalla palestra. Se questo è il criterio bisogna essere proprio stupidi per non vedere quello che di interessante c’è in giro. A questo livello di umanità possono accedere tutti perché non è legato al titolo di studio, al ceto sociale, alla perfezione del corpo maschile o femminile, all’età o al tipo di famiglia da cui si proviene. E’ una cosa nuova che nasce da un venerdì di tanti anni fa mentre si chiudeva la bocca a quel maestro di Palestina! Il voler bene crea un modo diverso di stare al mondo, anche se non è da seguire la legge dei numeri. Qualsiasi cosa avverrà, qualsiasi 11 settembre capiterà, nulla impedirà il sorgere e il diffondersi di belle persone, segni concreti di una reale alternativa al male!

Perché non formulare una preghiera? “Continua o Dio a stare su quella croce, da cui prendono vita tante persone buone”. Può diventare un augurio di Pasqua quello di auspicare l’incontro con “belle persone” che rendano anche noi “persone belle”!

DON NORBERTO

## 150<sup>a</sup> ANNIVERSARIO DELLA APPARIZIONE

### PELLEGRINAGGIO CITTADINO A LOURDES

**30 luglio - 5 agosto 2008 (in treno)**



Si partirà dalla stazione di Busto Arsizio

Ammalati al Salus (Albergo accoglienza)	€ 441,00
Pellegrini in Albergo	€ 536,00
Personale	€ 511,00

(Per i giovani viene previsto un particolare sconto)

Rivolgersi in parrocchia o  
alla segreteria dell’UNITALSI (0331-322233) in via Pozzi, 7  
Ogni martedì e ogni venerdì dalle ore 17 alle ore 19.30

# LA MUCCA TELEVISIVA

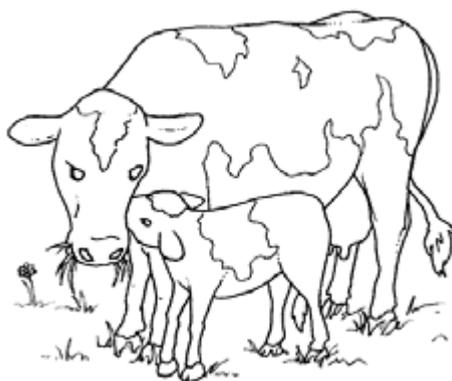
"TRA GENITORI E FIGLI"

Ce n'era voluto per convincere mio figlio Pietro e mia nuora Sofia a concederci di trascorrere il fine settimana con il loro piccolo Samuele nella nostra casetta in Valtellina. Alla fine, però, l'avevamo spuntata.

Mia moglie ed io eravamo emozionati come non mai. L'idea di avere il piccolo Samuele tutto per noi, per due giorni, ci riempiva di gioia, ma anche di apprensione. Certo la resistenza di Pietro e Sofia aumentava i nostri timori: «Riusciremo ad essere due nonni modello?» ci chiedevamo.

Samuele era piccolo, ma non così piccolo: in fondo aveva già sei anni, andava a scuola e... insomma non è che Sofia esagerava un po'? Però alla mia semplice insinuazione, mia moglie mi aveva redarguito con lo sguardo e pure con le parole: «Sofia è nostra nuora; non è nostra figlia: non dimenticarlo!». D'altra parte nemmeno Pietro era sembrato da meno nel sostenere le preoccupazioni della moglie: sul riscaldamento della casa (perché le vecchie stufe a kerosene non erano salubri), sulla pioggia che era caduta negli ultimi giorni (e guai a dimenticare che Samuele si mettesse gli stivali di gomma), perfino sulla mancanza di una luce notturna (perché il bambino non sarebbe riuscito a dormire al buio assoluto). Quando poi Sofia aveva letteralmente minacciato di riprendersi Samuele se io avessi anche solo provato a fargli assaggiare i pizzoccheri, accampando che fossero

pesanti, indigesti e comunque inadatti per un bambino... l'avrei mandata al diavolo. Ma pur di avere Samuele con noi, mi ero trattenuto. Mia moglie aveva apprezzato il mio silenzio e, con affetto, mi aveva bisbigliato: «Stai tranquillo, che un piatto di pizzoccheri, tutto per te, non te lo leva nessuno!».



Il venerdì pomeriggio, alla partenza da Milano, scesi nel garage sotto casa per trasferire i bagagli direttamente dall'auto di Pietro alla mia. Alla vista di tre borse, non piccole, e di due valigie mi venne da azzardare che di nipoti ne avessi cinque e non uno solo. A Pietro e Sofia, evidentemente, le mie battute non piacevano più perché non tentarono nemmeno un sorriso di circostanza.

La partenza da Milano fu quasi una liberazione, ma tale era la cautela che perfino mia moglie mi fece notare che sulla superstrada andavo insolitamente piano. È vero: mi sentivo come uno che trasporta un oggetto fragile e non mi ero accorto della velocità perfino troppo ridotta.

L'aria cambiò in Valtellina. In tutti i sensi. Anche se

a complicarmi la digestione del pranzo di sabato ci pensò non certo la discussione avuta con mia moglie sull'uso del *bitto* o del *casera* per i pizzoccheri, ma la scoperta che Samuele aveva con sé il cellulare della mamma. La cosa mi diede talmente fastidio che, a quel punto – scorrettezza per scorrettezza – feci assaggiare i pizzoccheri a Samuele. Il quale, ovviamente, li trovò buonissimi «alla faccia di sua madre!».

Samuele era un bambino intelligente e curioso. Non pareva per nulla in soggezione con noi due. Però... a tratti dava l'impressione che tutto dovesse svolgersi secondo i suoi piani e che mia moglie ed io fossimo al suo servizio.

Nel pomeriggio, dopo essermi sorbita le raccomandazioni di mia moglie, recitato con dovizia di particolari quasi fosse stato il decalogo del soccorso alpino, Samuele ed io andammo fino alla malga del signor Franco, mezzo chilometro in su, per il sentiero alto. Non appena Samuele scorse le mucche all'alpeggio, corse loro incontro gridando entusiasta: «Nonno, guarda: le mucche! Come in televisione!».

Tornati a casa per cena, a lungo osservai a tavola mio nipote: bello, sereno; con il cellulare che lo manteneva in linea diretta con la sua mamma; con la sua trapunta perché «lui dorme solo con la sua trapunta e il suo cuscino...!»; con le sue abitudini alimentari e la sua piccola *playstation* da viaggio...

Amato e protetto, ma al punto da credere che la misura della vita sia la realtà virtuale (la televisione) e non la realtà... reale.

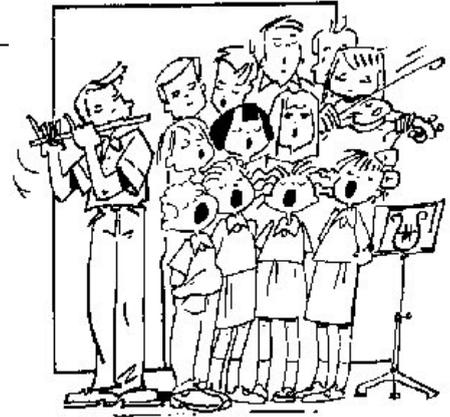
E mi domando: ma per crescere i nostri "cuccioli" abbiamo bisogno soprattutto di pedagogia, di studio, di convegni...? Oppure, forse, di ritornare alle cose come sono: all'acqua, alla terra, al sole, al freddo e al caldo... alle mucche, agli alpeggi, al sapore e all'odore delle cose, buono e meno buono.

Perché un figlio in un mondo finto è come una creatura protetta, ma in un giardino zoologico o in un circo. In cui le cose scorrono, vanno avanti; eppure la vita non è più quella vera, ma una finzione o uno spettacolo. E quando finisce, cosa rimane?

DON STEFANO

## IL LIBRO DELLA CORALE

La nostra corale di Santa Maria Regina, in occasione del trascorso 40° della parrocchia, ha voluto mettere su carta: foto, articoli, pensieri ed emozioni ispirate da vari eventi vissuti durante questi anni. Una minuziosa ricerca negli archivi delle nostre case e della parrocchia ed ecco i nostri ricordi rilegati tutti insieme in un libretto. Chi fosse interessato alla visione e all'acquisto si rivolga a Forasacco Luigi.



LIBERI SCRITTORI

## LE STORIE DEGLI ALTRI



Sembra quasi un invito al pettegolezzo! Ma non è proprio così!

Spesso mi trovo ad ascoltare piccoli pensieri e commenti delle diverse persone che di passaggio incrocio durante la giornata. Ciò che dicono, rispecchia il loro modo di essere: gentili o arroganti, dall'indole confusionaria o tranquilla, rispettosa o incurante e superficiale dei riguardi di chi in quel momento si sta guadagnando "il pane quotidiano". E... la classe sociale non fa testo, questo è risaputo, non è una novità. Certo, aveva ragione chi mi aveva avvertito di questo!! A volte sono alquanto bizzarri i discorsi e si sentono di quelle affermazioni che "non stanno né in cielo né in terra"! E qui spesso, automaticamente, si attiva "l'invisibile zip da bocca" che fa trattenere dal non mandare a "quel paese" o che non fa scoppiare a ridere in faccia. Alcuni poi, per davvero si fanno i "fatti degli altri", come se fosse una cosa essenziale per la vita, ma non tutti sono

così per fortuna!! Ci sono ancora persone molto piacevoli e alla mano, aperte al sano dialogo: divertente o serio, a seconda del caso. È una cosa bella, perché se pur breve questo dialogo, lascia scoprire la sensibilità personale dell'interlocutore, i suoi interessi e le sue convinzioni, anche se non necessariamente sono in linea con le nostre.

Dall'ascolto di queste schegge di racconti di vita, attraverso battute che rincuorano, si scoprono anche delle esperienze analoghe alle proprie e danno motivo d'accogliere il valore della condivisione.

In questo nostro tempo dove regna soprattutto la frenesia e la concentrazione su se stessi, è sempre più difficile "ascoltare" ed essere ascoltati. Quindi questo è più un invito ad "ascoltare questo tipo di storie" Quelle che al momento sono come dei flash, dette così a ruota libera, ma che poi con calma riaffiorano nei pensieri con il vantaggio di arricchire anche il nostro animo.

ANTONELLA BELLOTTI

## DOMENICA 4 MAGGIO 2007 ORE 10 ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Sono invitati alla Messa delle ore 10 coloro che ricordano un particolare anniversario di matrimonio. Successivamente verrà offerto un rinfresco presso il salone parrocchiale. Per dare il proprio nominativo rivolgersi in sacrestia dopo le Messe oppure in casa parrocchiale.

### GLI ANZIANI

L'OCCHIATA DI DON PEPPINO

Anziano. Che bella parola! Oggigiorno non si dice più che uno è vecchio, si offenderebbe, si dice che è anziano. Bella consolazione! Infatti gli anni si sentono ugualmente e qualche volta ti fanno inciampare nei gradini che, accidenti, sono dispettosi. Ma l'anziano è prezioso! Di solito l'anziano è nonno e nonna e si sa che i nonni possono fare un servizio prezioso ai figli che devono lavorare per tirare avanti la baracca. I nonni sono preziosi per curare i nipotini e costano poco o niente. E poi sappiamo che è un piacere per loro questo lavoro, vanno in gloria, stravedono per i nipotini, fino ad esagerare nell'asseccarli sicché i figli sono impegnati a raccomandare: non date i vizi!

Sono preziosi i nonni, tanto è vero che i figli a volte sono in imbarazzo: i nipotini li affido alla mamma o alla suocera? Occorre fare attenzione e non suscitare gelosie. Ed è bene che figli o figlie siano delicati e attenti. Date qualche piccola soddisfazione a questi anziani, e se qualche volta dicono: siamo stufi, siamo stanchi, non credeteci, quei piccoli tra i piedi sono la loro gioia. Ringiovaniscono e sono felici di poter dare ai nipotini quello che non hanno potuto dare ai loro figli per via dell'impegno nel lavoro.

Sono preziosi gli anziani. La Bibbia ne parla con rispetto e venerazione. Li chiama saggi. Saggi perché hanno imparato dalla vita, a proprie spese, dove sta il bene e dove sta il male. Sono diventati sapienti. *“Corona dei vecchi è una esperienza molteplice, loro vanto è il timore del Signore!”* (Sir 25, 6). Così l'anziano diventa dispensatore di sapienza, testimone

di speranza e operatore di carità. *“Non trascurare i discorsi dei vecchi perché anch'essi hanno imparato dai loro padri: da essi imparerai l'accorgimento e come rispondere a tempo opportuno”* (Sir 8, 11).

Parlano poco gli anziani, ma quelle poche parole sono posate e frutto di tanti ripensamenti e di tanta esperienza. A volte l'anziano parla troppo, è astioso, ce l'ha con la vita. Non giudicatelolo male, andate invece a vedere quanto ha sofferto nella vita. Forse è diventato così perché nella sua vita è sempre stato trattato male, ora non ne può più. Dategli qualche soddisfazione e vedrete come vi sarà riconoscente, sperimenterete il suo cuore.

E' prezioso l'anziano, ma qualche volta è noioso: sempre quelle storie! Però quando ti dà la mancia ti va bene. Ma non esagerare, perché quella povera pensione se l'è sudata. Non sfruttarlo. Qualcuno dice che l'anziano se la gode un po' troppo. C'è sempre ai pranzi, alle cene, ai balli, va al mare d'inverno, ai monti d'estate. Qualcuno dice che è egoista l'anziano. Ma fatevi un po' raccontare la sua vita passata: sempre lavorare, lavorare, ha avuto poco di buono. Ora si sente un po' tranquillo e cerca di vivere un po' in pace. Se non è esagerato, è nel suo diritto. Fatelo vivere sereno, vi sarà riconoscente.

Quanto è prezioso l'anziano nel volontariato! Quante Associazioni e Gruppi stanno in piedi perché ci sono quegli anziani che donano tanto del loro tempo per la società. E sono benedette quelle Associazioni e Gruppi che danno la possibilità all'anziano di aggiornarsi, di stare al passo con la cultura, che organizzano brevi



viaggi fuori porta per far gustare quelle opere d'arte che non avevano avuto il tempo di vedere. L'anziano è prezioso perché è diventato il nostro intercessore davanti a Dio. Infatti l'anziano prega nel silenzio della sua giornata, va a Messa anche in settimana, è presente alle celebrazioni parrocchiali, accende la candela davanti alla Madonna per raccomandare quel figlio, quel nipote, forse un po' fuori strada. E' il nostro parafulmine l'anziano.

E verrà il giorno in cui l'anziano avrà bisogno di te. Allora ricorda il monito del sapiente d'Israele: *"Figlio soccorri tuo padre nella sua*

*vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita. Anche se perde il senno, compatiscilo e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore, perché la pietà verso il padre non sarà dimenticata, ti sarà computata a sconto dei peccati. Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te: come fa il calore sulla brina così si scioglieranno i tuoi peccati"* (Sir 3, 12-15)

Perciò siano benedetti quanti, con fatica, ma con gioia e senza clamori e con grande dedizione, assistono i familiari anziani, i disabili, e coloro che consacrano regolarmente parte del loro tempo per aiutare quelle persone di

ogni età la cui vita è privata da tante e diverse forme di povertà. C'è un monito nella Bibbia di particolare gravità: *"Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è maledetto dal Signore"* (Sir 3, 16)

E' un anziano che vi scrive queste cose. Lo ha fatto forse per farsi compatire, perché ha bisogno di "coccole"? No, perché anche lui, dopo gli sbagli di gioventù, ha capito dove sta il bene e dove sta il male.

DON PEPPINO

## LE OFFERTE QUARESIMALI, FRUTTO DEL DIGIUNO, VERRANNO RACCOLTE NELLA GIORNATA DEL VENERDI' SANTO.



DALLA CARROZZINA DI MATTEO

### PICCOLI SACRIFICI

Ultimamente si è parlato molto delle difficoltà di tante famiglie italiane nell'arrivare alla fine del mese a causa delle tante spese che devono affrontare quotidianamente. In effetti è innegabile

che gli stipendi siano inadeguati al costo di ciò che serve per vivere, tuttavia facendo dei sacrifici più che accettabili forse ci sarebbe qualche problema in meno da risolvere.

Ci sono persone che fanno la colazione al bar tutti i giorni, il che non è proprio necessario in quanto si può fare una colazione dignitosissima a casa. Peggio fanno coloro che comprano a rate il televisore ultrapiatto ad alta de-

finizione, ma che se ne fanno? Oppure un finanziamento per comprarsi l'auto di Ingolstadt (quella dei quattro cerchi), ma è meglio avere una bella automobile o lo stomaco pieno? Tutti vorremmo avere in garage una macchina rossa costruita vicino a Modena ma evidentemente non è possibile. In caso di necessità si dovrebbe rinunciare a qualche vacanza o mangiare al ristorante qualche volta in meno, tutte piccole cose che messe insieme possono rivelarsi utili.

Temo che andando avanti, molti dovranno adattarsi ad essere un po' più poveri, almeno in parte come le generazioni precedenti a chi oggi ha dai 20 ai 35 anni. Cerchiamo di passare una Pasqua serena.

MATTEO TOGNONATO

“Chi potrebbe descrivere il suo grande **amore per le creature di Dio** e con quanta dolcezza Francesco ammirava in esse la sapienza, la potenza e la bontà del Creatore ?

Proprio per questo motivo, quando contemplava il sole, la luna e le stelle del firmamento, il suo animo era inondato di indicibile gaudio. Perfino per i vermi sentiva grandissimo affetto, perché aveva letto che del Salvatore si dice: *“Io sono verme e non uomo”* (Salmo 21); perciò si preoccupava di toglierli dalla strada nascondendoli in un luogo sicuro, perché non fossero schiacciati dai passanti...”

Così si legge in una famosa biografia di **San Francesco**, quella di Tommaso da Celano. E tutte le fonti sono concordi nel riferire che egli, sano o malato che fosse, **traboccava di amore e tenerezza per tutti gli uomini**: non solo si donava completamente ai suoi frati, ma era generoso verso chiunque, in particolar modo con chi era povero e bisognoso, al punto che si privava anche dell'indispensabile, per offrirlo con grande letizia.

I confratelli erano preoccupati a causa dei suoi eccessi di amore fraterno, a tal punto che il ministro generale e il suo guardiano gli avevano comandato di non cedere la tonaca ad alcun frate senza permesso. La loro preoccupazione era comprensibile, almeno stando a quanto si legge in un'altra biografia.

“Mentre percorreva una regione predicando, accadde che due frati francesi lo incontrarono ed ebbero da lui una profonda consolazione. Al momento del commiato, spinti da devozione, gli chiesero la sua tonaca **per amore di Dio**. Ed egli, appena ebbe udito invocare l'amore di Dio, si tolse la tonaca e rimase nudo per qualche ora...”

Vien da dire, naturalmente con il massimo rispetto, nudo come un verme!... e per amore di Dio: quale gioia per Francesco, sempre



più simile al suo amato Maestro, Gesù, di cui si dice, tra l'altro, *“spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo”*. ( Fil. 2,7 )

E se il Figlio si è reso obbediente al Padre per la nostra salvezza, anche Francesco **per amore di Dio** si spoglia di ogni volontà propria e cammina con gioia dietro Gesù, mettendo i piedi nelle Sue orme: quei frutti di fraternità che tanto ci affascinano maturano lungo un cammino di rinunce, liberamente scelte e davvero feconde, perché un cuore che si spoglia e resta vuoto di desideri si rende capace di accogliere i bisogni del fratello. *“Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli.”* (1 Gv. 3,14)

E' quindi ora di risorgere, di rinunciare un poco a noi stessi e imparare a guardarci l'un l'altro con sguardo buono e compassionevole; è ora di accettare, capire e perdonare le nostre piccole, reciproche mancanze; è ora di entrare in chiesa, inginocchiarsi davanti al tabernacolo e poi provare a mantenere lo stesso atteggiamento di umile rispetto anche nei confronti di ogni persona che incontreremo durante la giornata.

**Per amore di Dio**, è tempo di amare in modo semplice e affettuoso i fratelli, come suggerisce un altro padre francescano, Ignacio Larranaga.

“Noi non possiamo far felice nessuno. Ma possiamo sempre **offrire sorsi di felicità e calici di affetto** con atteggiamenti, gesti, vicinanza, sguardi, sorrisi e incoraggiamenti... Certo non avremo fatto felice nessuno, ma avremo speso piccole porzioni di felicità!

E' una bella abitudine quella di distribuire sorsi di felicità, calici di gioia, piccole porzioni di incoraggiamento e di speranza. E' così facile! Basta uscire da se stessi e andare con semplicità verso gli altri”.

MARIA LUISA

## A.A.A. 50ENNI CERCASI: GIOVEDÌ 27 MARZO 2008

I nati nel 1958 (50enni!) che guideranno la processione della Madonna durante la festa patronale, sono invitati Giovedì 27 marzo alle ore 21 presso il Centro.  
Per informazioni: Giancarlo 338.7464371

## I NUOVI CONFSSIONALI

Diamo il benvenuto ai nuovi Confessionali, luoghi dove si assorbe il perdono di Dio! Una sistemazione più attenta alle persone, che facilita l'incontro e il dialogo, favorirà la percezione del Signore che ci concede la pace del cuore! Abbiamo bisogno di segni che parlino, che dicano meglio gli eventi dell'amore di Dio. Abbiamo bisogno di scoprire l'importanza di un Sacramento che permette a Dio di agire entro il dialogo fraterno con il sacerdote. Sia per tutti un luogo di grazia!



MI RITORNI IN MENTE...

## UN MONDO D'AMORE



*C'è un grande prato verde  
dove nascono speranze  
che si chiamano ragazzi  
Questo è il grande prato dell'amore.  
Uno non tradirli mai, han fede in te  
Due non li deludere, credono in te  
Tre non farli piangere, vivono in te  
Quattro non li abbandonare, ti mancheranno  
Quando avrai le mani stanche tutto lascerai  
per le cose belle ti ringrazieranno  
piangeranno per gli errori tuoi.  
E tu ragazzo non lo sai  
ma nei tuoi occhi c'è già lei  
ti chiederà l'amore ma  
l'amore ha i suoi comandamenti.  
Uno non tradirla mai, ha fede in te  
Due non la deludere, lei crede in te  
Tre non farla piangere, vive per te  
Quattro non l'abbandonare, ti mancherà  
E la sera cercherà tra le braccia tue  
tutte le promesse tutte le speranze  
per un mondo d'amore.*

Questa canzone di Migliacci, Zambrini, Romitelli cantata da Gianni Morandi è del 1967. E' un classico con la "C" maiuscola, che ovviamente tutti conoscono, ragazzi e adulti. Quarant'anni ma non li dimostra, con due messaggi importanti: il primo è di arrivare ad avere le mani stanche, perciò di fare, d'essere propositivi, di interessarsi, di costruire rapporti, di non trascorrere le proprie giornate delegando a qualcuno o non facendo o tanto peggio dando dello scemo a chi lavora magari anche per te. E quindi avere il diritto di essere stanchi e qualche volta avere il piacere di sentirsi dire qualche "grazie" oppure essere rincuorati dopo qualche fallimento.

Il secondo messaggio è in fondo alla canzone ed è in pratica il manifesto del vero amore che non ha nemmeno troppo bisogno di essere commentato. Basta solo metterlo in pratica veramente, senza se e senza ma, e la cosa deve essere reciproca anche se il testo sembrerebbe solo al maschile. I verbi tradire, deludere, piangere e abbandonare sono dei macigni che spesso s'incontrano sulle strade della vita ed a volte è difficile schivarli ma mi viene spontaneo pensare corretto: le promesse e le speranze per un mondo d'amore sono sempre lì dietro l'angolo, magari alla fine di una giornata pesante quando tornando a casa c'è lei (o lui) che t'aspetta a braccia aperte.

GIOVANNI GRAMPA

Sono il papà di una bambina che fra qualche settimana riceverà la prima comunione, voglio raccontarvi come questo appuntamento di per sé già così importante ci ha coinvolto come persone e come famiglia. Abitiamo nel quartiere da sette anni e pur conoscendo Don Norberto e le attività parrocchiali, per motivi famigliari abbiamo vissuto abbastanza marginalmente la vita della parrocchia, infatti fino a poco tempo fa frequentavamo la messa nella parrocchia in cui sono cresciuto e dove nostra figlia ha ricevuto il battesimo.

Nonostante ciò non avevamo dubbi, la nostra vita si svolgeva in questa parrocchia e nostra figlia avrebbe ricevuto la prima comunione a Madonna Regina. Abbiamo a suo tempo incontrato il Don e la suora e abbiamo così scoperto, (con molta sorpresa e un pochino di apprensione), che la preparazione a questo sacramento non era proprio come pensavamo, (fino ad allora ci eravamo detti: ci penseranno il prete, la suora e la catechista.....), ma ci avrebbe coinvolto in prima persona come genitori e come famiglia, anche se ancora non sospettavamo fino a che punto.

La novità che Don Norberto ci ha proposto e propone nella preparazione alla comunione e alla cresima la conosciamo tutti, la parola "oasi" è entrata a far parte del vocabolario e del modo di vivere di molte famiglie di Madonna Regina, credo di non dire niente di nuovo o di eccezionale; oasi vuol dire che per qualche minuto la vita "normale" della famiglia si ferma, la televisione tace, ci si riunisce attorno a nostra figlia, al catechismo, si legge, si prega e soprattutto si parla: l'oasi, insomma.

Piccole grandi cose che con il passare delle settimane sono diventate importanti e irrinunciabili, non sono diventate un rito o una abitudine, sono un modo per condividere con nostra figlia un percorso verso il sacramento,

ma anche, grazie agli incontri periodici con il don, il modo per rivedere alcuni aspetti della nostra fede, per verificare il nostro definirci "credenti".

Cercare di capire cosa ci propone di volta in volta il catechismo per poterlo a nostra volta proporre a nostra figlia ci ha stimolato ad approfondire alcuni aspetti che fino ad ora avevamo tralasciato (o dimenticato?), le sue domande a cui non sempre abbiamo saputo rispondere hanno spinto noi e lei a cercare e a cercarci, anche nella consapevolezza che in molte altre famiglie nel medesimo momento accadeva la stessa cosa, una candela, una preghiera, un percorso.

Un "effetto collaterale" di tutto ciò, molto importante per noi è stato che: l'ingresso nella vita parrocchiale di nostra figlia in qualche modo ci sta a nostra volta portando "dentro". Come dicevo mancano poche settimane e poi il primo passo sarà completato e come dice don Norberto: "Gesù farà la prima comunione con noi". Ho deciso di scrivere queste righe non perché ritengo che ciò che abbiamo costruito sia "l'eccezionale", ma perché da una proposta accettata con molto entusiasmo, ma anche con qualche apprensione, sono seguite, in modo molto naturale, alcune cose e forse "l'eccezionale" sta proprio in questo.

Chiudo con un invito rivolto alle famiglie che cominceranno fra qualche mese il nostro stesso percorso: preparatevi con entusiasmo alla prima comunione dei vostri ragazzi, siate sereni nell'oasi, vi coinvolgerà molto, se poi ci saranno piccole difficoltà ....beh c'è sempre il don ... e anche qualcun altro.

BENIAMINO TOVAGLIARI



## FESTA PATRONALE E PESCA DI BENEFICENZA

Quest'anno il Palio ... riposa! Ogni tre anni viene previsto, dal regolamento delle Cascine, un anno di pausa. Questo non significa che verrà abolita la festa patronale, solo che avrà uno stile diverso dal solito. Ci si sta attivando per la preparazione del programma. Chiediamo inoltre sempre materiale, in buono stato, per la pesca!!



## GRUPPI DI SPIRITUALITA' FAMILIARE

Sono 26 le coppie che hanno aderito all'iniziativa dei Gruppi di spiritualità familiare. L'intento è quello di permettere alle famiglie che lo desiderano di trovarsi per vivere insieme la ricchezza del Sacramento dle Matrimonio. Si prevedono tre o quattro incontri mensili prima delle vacanze estive con una conclusione comunitaria. La proposta è per tutte le famiglie, giovani e di .... mezza eta! Chi volesse inserirsi prenda contatto con don Norberto.

## LA PREGHIERA DEL BUON CITTADINO

Mio Signore,  
ti ringrazio d'avermi donato la Vita  
e mi sento in dovere di non sciupare  
quell'immenso tuo dono.  
Come una società civile ha il dovere  
d'assistere i cittadini bisognosi,  
così ognuno di noi ha il dovere  
di rendersi utile al mondo  
dando il proprio contributo,  
sia materialmente, sia spiritualmente  
(com'è ovvio, nei limiti del possibile).  
Confidando nella tua provvidenza  
m'impegno a dare il meglio di me  
e ad anteporre costantemente,  
ai miei diritti, i miei doveri,  
come insegna un vecchio adagio:  
"prima il dovere, poi il piacere".  
Ti prego, insegnami ad invecchiare  
e a vivere senza rimpianti sul passato,  
senza l'orgoglio della mia esperienza  
e l'illusione della mia indispensabilità.



WILDO BIANCHI

SABATO 5 APRILE ORE 21 - CHIESA DI SANTA MARIA

## VEGLIA DEI MARTIRI

La celebrazione vuole ricordare i Vescovi, i preti, i laici, che vengono uccisi ogni anno a motivo della fede. Ricorderemo quindi i martiri del 2007.

La data propria è il 24 marzo, giorno dell'uccisione del Vescovo Oscar Romero. A causa delle festività pasquali si è pensato di modificare la data di questa iniziativa.

**Interverrà don Alberto Vitali**, responsabile di Pax Christi e presidente dell'Associazione Mons. Oscar Romero.



## UNA LETTERA AI SEPARATI

Il cardinale Tettamanzi ha scritto una "Lettera agli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione". La si può leggere, scaricando il testo dal Portale della Diocesi ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)) oppure acquistandola presso una libreria cattolica. L'Arcivescovo si mette in ascolto e dice: «La Chiesa non vi guarda come estranei che hanno mancato a un patto, ma si sente partecipe delle domande che vi toccano intimamente».

Di fronte poi a situazioni così compromesse occorre valutare con attenzione. Lo dice chiaro Tettamanzi: «La Chiesa sa che in certi casi non solo è lecito, ma addirittura inevitabile prendere la decisione di una separazione: per difendere la dignità delle persone, evitare traumi più profondi, custodire la grandezza del matrimonio, che non può trasformarsi in un'insostenibile trafila di reciproche asprezze».

Si accenna poi al rapporto con l'Eucarestia e alla partecipazione alla vita della comunità cristiana. Un invito alla lettura per tutti!



### ADORAZIONE EUCARISTICA PER CHIEDERE IL DONO DELLE VOCAZIONI

**TUTTI I VENERDÌ (DA APRILE)  
IL PRIMO SABATO DEL MESE**

**ORE 17 - ORE 19  
ORE 21 - ORE 22**

## LA NOVITÀ DI PASQUA

PENSIERI SULLA "KA" ROSSA

Con queste poche righe continua la mia rubrica... Vorrei esprimere un pensiero già pasquale, sulla scia degli spunti che don Norberto ci ha lasciato Nelle domeniche di Quaresima: la Quaresima alla luce della Pasqua.

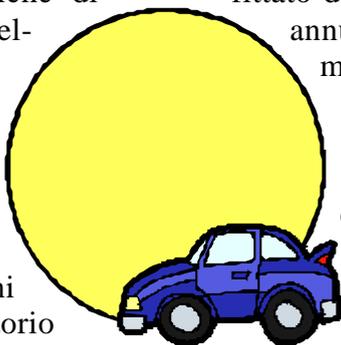
Appena salgo sulla "Ka rossa" risuonano, senza nessuno sforzo, i pensieri e gli incontri che quel giorno più hanno colpito la mia sensibilità. Spesso tra un semaforo e l'altro mi ritrovo a sognare a occhi aperti una parrocchia, un oratorio "ideali"! Ideale non corrisponde a irreali... Come infatti la risurrezione di Gesù riguarda un corpo in carne e ossa, il suo, così i miei pensieri partono da una realtà precisa: la nostra.

Se rileggo ciò che i missionari ci hanno suggerito al termine della loro esperienza tra noi, penso che il verbo più interessante che hanno usato sia stato AVVICINARE: molti

giovani sono stati incontrati da loro, sia quelli che frequentano l'oratorio, sia i molti che si sono allontanati...; molti adulti hanno approfittato dei gruppi nelle case per ascoltare l'annuncio di Gesù, anche persone che magari non partecipano in parrocchia.

L'immagine che mi sembra raffigurare bene questo verbo è quella descritta dal vangelo di Giovanni, quando si dice che *'Pietro e l'altro discepolo uscirono e andarono verso la tomba. Andavano tutti e due di corsa, ma l'altro discepolo corse più in fretta di Pietro e arrivò alla tomba per primo. Si chinò a guardare le bende che erano in terra, ma non entrò. Pietro lo seguiva. Arrivò anche lui e entrò nella tomba... poi entrò anche l'altro discepolo che era arrivato per primo alla tomba, vide e credette'*.

Spesso si è mossi dalla curiosità di scoprire che cosa il messaggio di Gesù possa dire oggi alla mia vita oppure dalla insoddisfazione



di una vita vissuta di corsa e che perciò non soddisfa completamente; certo è che Giovanni e Pietro hanno corso fino al sepolcro, perché là c'era qualcuno di significativo per loro!

L'esperienza di risurrezione, di rinascita è tipicamente cristiana: i sacramenti, l'ascolto personale e comunitario della Parola di Dio, l'aver a cuore la fede gli uni degli altri sono, nella vita di ogni cristiano e di ogni persona, **EVENTI DI RISURREZIONE.**

Ancora oggi la Parola di Dio incontra la vita di un giovane, di un adulto, cambiandola, trasformandola pian piano, facendo sgorgare entusiasmo, gioia contagiosa che spesso il mondo non ha.

Questo è l'ingrediente che se ci fosse al supermercato acquisterei fino ad esaurirne le

scorte! E' lo Spirito del risorto che alimenta e rinnova ogni giorno questo entusiasmo... Il contagio poi è sicuro e avviene per osmosi.

La grossa pietra che chiudeva il sepolcro di Gesù, sembra cancellare ogni speranza di vita. Ma l'azione di Dio la rimuove, buttando a terra con forza questa roccia.

Non ci sono ostacoli allo spirito del Risorto, non creiamoli noi! Lasciamoci interrogare, raggiungere, avvolgere dal suo amore che è vita, luce, gioia e sarà ogni giorno più "gustoso" incontrarci e camminare insieme!

**BUONA PASQUA...**

SUOR CRISTINA

LA SFERA DI CRISTIALLO

## COMICI SPAVENTATI GUERRIERI

Prendo in prestito il titolo dell'articolo da Roberto Vecchioni (che l'ha copiato da un libro di Stefano Benni). Nel suo ultimo disco, infatti, ha dedicato una canzone proprio con questo titolo ai ragazzi (maschi e femmine) degli anni delle scuole superiori. Pur non essendo molto d'accordo con le idee di Mr. Samarcanda trovo comunque molto interessante che qualcuno dedichi una canzone ai ragazzi di questa età.

Hanno treni fermi a una stazione persa fra il cielo e il mare, hanno la prima metà di una canzone l'altra metà da ritrovare.

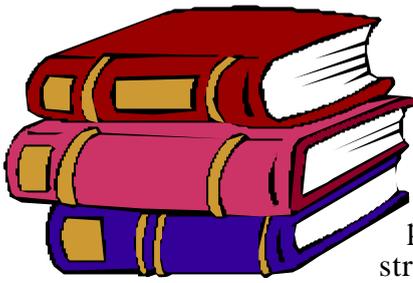
Questo piccolo brano sembra rappresentare in pieno i nostri ragazzi: così solidi (come un treno) e apparentemente pronti a partire per mete impensabili ma così fragili davanti alle difficoltà (un compito di matematica, un'emozione forte, un po' di maldipancia). Basta guardare un registro di classe di scuola superiore per vedere l'altissimo numero di assenze alle prime ore, al sabato o nei giorni delle interrogazioni/verifiche. Penso che la responsabilità di ciò che accade dobbiamo assumercela anche noi adulti prendendo coscienza di questa situazione, cercando di creare uno spazio (emotivo/mentale) affinché i nostri figli possano costruire la loro storia senza che qualcuno li "giustifichi" sempre. Senza chi, adducendo il fatto che "sono irresponsabili", li sostituisca o

li difenda, senza mai affidargli delle responsabilità e senza mai dar loro la possibilità di sbagliare, di pestarci il naso, di affrontare la fatica, di accettare la sconfitta, di piangere e ridere di se stessi, di ricominciare da capo... Sì, perché i nostri Comici Spaventati Guerrieri hanno sempre paura di sbagliare, di fare brutta figura, di parlare di sé e delle proprie emozioni e, in fin dei conti, di farsi conoscere. Fanno sentire agli altri la prima metà di una canzone senza sapere loro stessi com'è l'altra metà.

Cosa fare allora? Forse è importante stare ad ascoltare la prima metà della canzone ben sapendo che la seconda metà non tocca a noi scriverla ma è compito loro, anzi è un loro dovere. Ogni canzone, infatti, è densa di emozioni, sentimenti e creatività. Per realizzarla, però, occorre comunque molta fatica, tanta conoscenza e il rispetto delle regole (non si può scambiare un DO con un SOL) altrimenti l'armonia risulterà stonata. L'insieme delle loro canzoni cambierà il mondo! E sarà una gioia per le nostre (e le loro) orecchie.

ANDREA INZAGHI





## SEGNI DI SPERANZA

**Un allievo, un manuale.** La formula è semplice e il ministro all'Istruzione

del Burkina Faso Tertius Zongo ne ha fatto lo slogan della sua crociata contro la povertà a colpi di sussidiari, visto che si basa sulla distribuzione gratuita di quasi 3 milioni di libri scolastici a tutti gli studenti del paese. Appena tornati sui banchi di scuola, dopo periodi di guerre interne, a chi gli obietta riguardo ai costi (circa un miliardo di franchi francesi), Zongo risponde: "L'educazione non ha prezzo".

Intanto in Italia la scuola media Ferrini di Olgiate Olona ha dichiarato guerra allo sbianchetto dallo slogan: "Sbianchetto io smetto". A tutti i ragazzi che consegnano lo sbianchetto a

scuola viene dato in cambio una normalissima gomma, utile per cancellare sia la matita che la biro e, alla fine dell'anno, a chi continua ad usare la gomma viene regalato un quaderno di fogli riciclati.

I docenti sono convinti dell'azione educativa: "facciamo passare il messaggio che i comportamenti individuali possono contribuire a migliorare il mondo". Lo sbianchetto diventa un rifiuto pericoloso: è etichettato come infiammabile, il cui smaltimento comporta costi alla collettività e il costo della gomma è di sicuro molto inferiore. Anche noi possiamo migliorare il mondo.

GIUSEPPINA SANTINELLI

## DALLA PANCA DEL CIRCO

DA UNA SEDIA

Qualche giorno fa i bambini sono tornati da scuola con dei fiammanti inviti per uno dei tanti circhi che, periodicamente, stazionano in città. Non ci sono mai stati e la curiosità è tanta... Decidiamo di accontentarli, ed eccoci qui. Il biglietto scontato (wow, un euro di sconto!) ci dà diritto ad accomodarci su delle strette panche di legno arrampicate su una struttura di metallo. C'è molta gente e il caldo è atroce. Ci togliamo giacca e maglioni, ma ancora si boccheggia.

Lo spettacolo non è ancora iniziato, ma a intervalli regolari un altoparlante spiega che, per ingannare l'attesa, i bambini avranno la possibilità di cavalcare un pony al centro della pista. Un giro, un euro. Si forma una fila incredibile e lo spettacolo tarda ad iniziare.

Ma ecco che si spengono le luci e comincia il diver-

timento: un'acrobata appesa a un nastro compie evoluzioni pericolose e difficilissime, un clown illusionista scompare inspiegabilmente sotto i nostri



occhi, un giocoliere dà il meglio di sé con cerchi e clavette. Ci sono anche gli animali, e nonostante a me mettano un po' di tristezza, costretti come sono a compiere azioni per loro innaturali, i bambini sembrano divertirsi molto. La temperatura è scesa di parecchio: tocca rivestirsi, bisogna stare attenti agli sbalzi di temperatura! Ma ecco che arriva l'intervallo e d'improvviso torna il caldo. Mi viene un dubbio: non sarà una mossa

astuta per far venire sete alla gente e spingerla a recarsi al bar? Direi proprio di sì, a giudicare dalla lunga fila che si è formata verso l'uscita!

La bambina dietro di noi torna a sedersi con in mano una bibita e un'enorme ciotola di pop corn dall'odore penetrante. Nel frattempo passa un fotografo accompagnato da un'improbabile Minnie dalla testa gigantesca, che vuole scattare fotografie ai bambini, e un venditore di "bacchette magiche" fluorescenti. Il solito altoparlante annuncia che è possibile visitare lo zoo del circo alla modica cifra di due euro e cinquanta.

Spiego ai bambini che tra un minuto vedremo gli stessi animali sfilare sulla pista, ma intanto si è formata l'ennesima fila diretta verso le gabbie e l'attesa per la seconda parte dello spettacolo si protrae ancora. Mi guardo in-

torno e penso che tutto quello che c'è sotto questo tendone è pensato e finalizzato ad ottenere il massimo guadagno possibile. Ingegnoso, e anche legittimo: il circo deve finanziarsi coi proventi degli spettacoli, ma mi urta il modo in cui si cerca di raggiungere questo scopo.

Mi accorgo che chi ha organizzato questo spettacolo, ma più in generale quasi tutti coloro che si rivolgono ad un pubblico di famiglie, ha deciso di far leva sui tanti sensi di colpa che attanagliano noi genitori. Dire no è difficile, ci fa sembrare egoisti e cattivi, soprattutto se continui oggetti del desiderio passano davanti agli occhi dei nostri bambini, e se la maggior parte degli altri genitori si guarda bene dal negare qualcosa ai propri figli.

Ecco, chi fa dell'infanzia il proprio affare sa bene quanto noi genitori siamo fragili, di quali sensi di colpa siamo vittime e di come facciamo fatica a renderci impopolari agli occhi dei nostri bambini. I motivi sono tanti: il poco tempo che il lavoro ci lascia libero, la stanchezza che ci fa stare con loro senza l'entusiasmo di cui avrebbero bisogno e diritto... Abbiamo tanti rimorsi, e accontentare tutte le

loro richieste ci sembra il solo modo per risarcirli di quello che non abbiamo saputo dar loro.

Mi è capitato di comprare merendine con la sorpresa (e di comprarne tre pacchetti, per non far torto a nessuno), solo per vedere i volti dei miei bambini illuminarsi nel riceverle, ma è un attimo, e l'attimo dopo quegli oggetti tanto desiderati giacciono dimenticati e inutili. A volte penso che a spingerci a riempire di cose i nostri figli sia una sorta di "horror vacui", di paura di quel vuoto inteso come tempo libero da passare insieme a loro. Ma non c'è nulla da riempire, e non c'è oggetto, neanche il più affascinante, che valga più di un momento bello passato insieme, di una complicità che si crea attraverso il gioco, un piccolo lavoro condiviso, uno spazio dedicato all'ascolto... Lo spettacolo è finito e sono contenta. Non abbiamo la foto con Minnie, né la bacchetta fluorescente, ma qualcosa di più: il ricordo di un'emozione che, sono sicura, conserveremo.

CHIARA

## SITUAZIONE ECONOMICA PARROCCHIALE 2007

### SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/2007

disponibilità Cassa / Banca	€	68.813,08
a dedurre : rimborsi prestiti annuali	€	48.850,00 -
residuo fatture 2006 da saldare	€	<u>15.175,00 -</u>
<b>RESIDUO DISPONIBILITA'</b>	€	<b>4.788,08</b>

=====

### SITUAZIONE ECONOMICA al 31/12/2007

#### entrate

interessi bancari (al netto delle spese di c/c)	€	428,47
offerte S. Messe/servizi liturgici/intenzioni/cera votiva	€	82.896,67
entrate per festa patronale/pellegrinaggi/circolo Acli	€	12.837,41
offerte varie / oratorio / prestiti	€	<u>36.026,50</u>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	€	<b>133.189,05</b>

=====

#### uscite

remunerazione parroco-altri sacerdoti-religiose	€	13.855,00
imposte e tasse / uff.amministrativo diocesano	€	713,00
assicurazioni / utenze / riscaldamento	€	30.325,08
interventi su immobili (oratorio/battistero/varie)	€	78.563,60
varie / libreria / stampa cattolica	€	10.193,06
spese per il culto / Caritas	€	<u>19.952,40</u>
<b>TOTALE USCITE</b>	€	<b>153.602,14</b>

=====

## DISAVANZO DI GESTIONE (ENTRATE - USCITE) € 21.413,09-##

# ANNOTAZIONI DELLA COMMISSIONE

Nel corso del 2007 si è dato corso alla realizzazione di ulteriori spese straordinarie sulle strutture parrocchiali per complessivi **€78.567,60**, in particolare

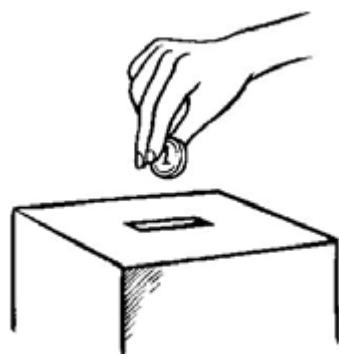
??	è stato completato l'intervento afferente l'oratorio per	<b>€49.997,60</b>
??	sono state pagate prestazioni professionali inerenti i lavori in oratorio per	<b>€ 5.410,00</b>
??	sono stati corrisposti acconti per i lavori del Battistero per	<b>€14.000,00</b>
??	è stata sostituita la fotocopiatrice e la fotostampatrice per un parziale di	<b>€ 4.372,00</b>
??	altri interventi minori su casa parrocchiale, strutture esterne e centro comunitario per complessivi	<b>€ 4.788,00</b>

La puntuale copertura finanziaria è stata garantita oltre che dalle **entrate ordinarie** (offerte SS.Messe, Sacramenti, offerte libere ecc.), dalla **risposta positiva** alla campagna di prestiti generosamente sottoscritti dai parrocchiani nel biennio 2006/2007 per complessivi €57.700,00, di cui €8.850,00 già restituiti nel 2007 ed il rimanente €48.850,00 in corso di restituzione da gennaio 2008.

**Le opere disposte per il 2008** riguardano:

- \* sistemazione interno Chiesa  
(bussola – **BATTISTERO** – cappella Madonna – tinteggiatura)
  - ## primo lotto: completamento Battistero (in esecuzione) **€ 38.000,00**
- \* possibile sostituzione impianto microfoni chiesa **€ 17.000,00**
- \* manutenzioni varie **€ 4.000,00**

opere finanziariamente sostenibili con la residua liquidità al 31/12/2007 di **€4.788,00** (= differenza tra le **disponibilità al 31/12/07 pari a €68.813,08** e le risorse già impegnate per €48.850,00 per prestiti in restituzione, e per €15.160,00 per residuo spese del 2007 in pagamento nel 2008 come da situazione patrimoniale). e l'avanzo da entrate ordinarie ipotizzato in €40.000,00, oltre ad una dilazione nei pagamenti delle opere in corso di realizzazione.



PER LA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA - ANGELO PELLEGATTA

**COME POTETE VEDERE ... SIAMO AI MINIMI !  
OGNI CONTRIBUTO  
PER IL COMPLETAMENTO DEL BATTISTERO  
SARA' BENE ACCETTO!  
Grazie fin da ora a tutti!**

## LE PROSSIME DATE

### Marzo

Giovedì  
Sabato 29

Inizio triduo in preparazione alla Cresima  
Ritiro spirituale per i Cresimandi  
Terzo incontro genitori di 4<sup>^</sup> (ore 21)  
CRESIMA (ore 16) presieduta da  
Mons. Carlo Redaelli, Vicario generale della Diocesi

### Aprile

Domenica 13  
Domenica 20

Giornata vocazioni - Consegna Icona 5<sup>^</sup>  
Terzo incontro Genitori di 5<sup>^</sup> (ore 16)  
Quarto incontro Genitori 3<sup>^</sup> (ore 16)

